

TESTATA: IL SOLE 24 ORE
DATA: 25 novembre 2012
TITOLO: Gli avvocati promuovono la riforma
CLIENTE: CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE
 ORGANISMO UNITARIO DELL'AVVOCATURA
 CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE

Professionisti. Si è chiusa a Bari l'assise dei legali con un forte segnale alla politica

Gli avvocati promuovono la riforma

Alessandro Galimberti
 BARI. Dal nostro inviato

Al momento di tirare le somme - quelle aritmetiche dell'urna - l'avvocatura ha espresso due scelte chiare e di sostanza. La prima, che la professione dopo tanti anni di attesa vuole con forza una vera legge di riforma - quella già passata alla Camera e in attesa dell'approvazione al fotofinish del Senato - e non è disposta ad aspettare oltre. L'altra scelta, non meno politica, decreta la fine della lunghissima parabola di Maurizio de Tilla all'interno degli enti e delle organizzazioni di rappresentanza della categoria (ma il presidente uscente dell'Oua è già pronto a varare la sua nuova avventura del "partito delle professioni").

L'epilogo di tre giorni congressuali vissuti intensamente - di cui le 40 mozioni presentate dalla base sono lo specchio

più fedele - arriva con la doppia votazione dei 1.204 delegati con diritto di voto a cavallo di mezzogiorno. Le due mozioni che chiedono al Senato - attraverso l'azione di lobbying congiunta del Cnf e dell'Oua - il varo immediato della nuova legge pro-

DETTA DOVRÀ LASCIARE

Il presidente dell'Oua non riesce a ottenere la deroga statutaria per la terza rielezione al vertice dell'Organismo

fessionale passano con una maggioranza che non lascia margini di discussione: 747 sì, 308 contrari, 21 astenuti, quella più vicina al Cnf; 704 sì, 298 no, 86 astenuti quella promossa dall'Aiga (giovani avvocati) che dopo una campagna di at-

tacco alla riforma, ne accetta il testo parlamentare ma a condizione di sottoporlo subito alle modifiche necessarie nella prossima legislatura. Solo Ester Perifano (Anf), dà una lettura in controluce del risultato: «I numeri traducono plasticamente quello che da tempo ci sforzavamo di far capire: oltre il 40% degli aventi diritto ha votato contro o non ha voluto partecipare al voto». L'esito della consultazione chiude di fatto la partita congressuale, che da quel momento lascia aperta solo la questione - anche questa politicamente di sostanza - della modifica dello statuto dell'Oua per permettere a de Tilla di continuare a guidare l'organismo per un terzo mandato biennale. Come andrà a finire si capisce già dalla dichiarazione di voto (contraria e con forti punte di sarcasmo) di un delegato campano, salutata da

un'ovazione del Petruzzelli: l'urna infatti dirà 829 no a de Tilla a fronte di soli 243 voti favorevoli. L'ormai ex presidente dell'Oua si congeda dalla platea riconoscendo la sovranità del congresso e «la grande prova della sua unità che ha vinto anche stavolta». Sceso dal palco, aggiungerà che «questo risultato è lo specchio del paese che vuole rottamare tutto, ma io chiudo alla grandissima un quadriennio memorabile e con un consenso generalizzato. Resta il fatto che l'Oua è l'unico organismo con vincolo di due mandati per la presidenza e a me pare ingiusto e inopportuno».

Per il resto l'ultima giornata di dibattito al teatro Petruzzelli marca una volta di più la forte istanza "antipolitica" della platea, che ha riservato fischi assordanti per il senatore Gaetano Quagliariello e fischi infastiditi al ministro della Giustizia, Pao-

I punti nodali

01 | I PRO

- Si tratta di una riforma attesa da ottant'anni e si evita che la riorganizzazione venga fatta con regolamenti ministeriali
- Viene smantellato l'impianto delle liberalizzazioni

02 | I CONTRO

- Dà più poteri al Consiglio nazionale forense prestando il fianco a una maggior burocratizzazione
- Manca una nuova disciplina che regoli l'accesso alla professione già eccessivamente numerosa
- È insufficiente sui punti chiave come la consulenza stragiudiziale

la Severino, attesa per tre giorni ma la cui presenza si è limitata a un messaggio scritto arrivato solo in chiusura dei lavori. Fischi che invece hanno risparmiato il presidente del Senato, Renato Schifani, presentatosi come «collega avvocato tra colleghi avvocati» ma soprattutto con l'impegno che nella conversione della legge sviluppo (da martedì in Aula) non ammetterà emendamenti che riportino in vita l'obbligatorietà a tempo (si parla del 2015) della mediazione conciliazione, appena bocciata dalla Corte Costituzionale. Schifani ha anche riservato un pensiero ai giovani avvocati («Desidero fortemente che non vengano penalizzati da adempimenti o oneri superiori alle loro possibilità economiche») auspicando che anche la classe forense investa risorse per far emergere la meritocrazia delle nuove leve.

Il congresso chiude annunciando la sede della tappa 2014: Venezia, dove si spera le acque siano più calme di oggi.

TESTATA: IL SOLE 24 ORE
DATA: 25 novembre 2012
TITOLO: "Dalla categoria un forte messaggio di unità"
CLIENTE: CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE
ORGANISMO UNITARIO DELL'AVVOCATURA
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE

INTERVISTA Guido Alpa Presidente del Cnf

«Dalla categoria un forte messaggio di unità»

BARI. Dal nostro inviato

■ **Presidente Alpa, il Congresso nazionale forense lancia un messaggio unitario e di unità della categoria in una misura che appariva difficile prevedere alla vigilia e anche nel corso della tre giorni di Bari.**

Si ed è un messaggio addirittura superiore alle nostre aspettative, una votazione quasi plebiscitaria con il sì del 75 per cento dei votanti. A sostegno della legge di riforma sono stati non solo gli Ordini territoriali (163 su 165) ma anche la maggior parte associazioni. Solo un'associazione si era opposta, ma lo sapevamo.

Appunto, la riforma. Perché sì?

L'impianto della riforma approvata alla Camera è molto importante, perché conserva un'avvocatura costituzionalmente protetta e quindi disciplinata da una legge ordinaria e non da una fonte regolamentare. Ciò garantisce maggiore libertà, autonomia e in definitiva maggiore libertà nella difesa dei diritti dei cittadini.

Enell'ipotesi non passi, la riforma?

Con una disciplina di fonte re-

«Esito superiore alle aspettative. Ma tra un anno lascio la presidenza»

golamentare, il regime dell'avvocatura sarebbe peggiore di quello vigente nel periodo fascista. Questo è un dato giuridico su cui riflettere.

Torniamo al voto di oggi.

Per questi motivi, appunto, il voto del Congresso ha un significato simbolico importante. La legge tutela la professione con l'assicurazione obbligatoria, l'aggiornamento professionale, la deontologia, l'opportunità ma non l'obbligo della specializzazione per chi vuole porsi sul mercato con ulteriori requisiti.

Però secondo alcuni la riforma attribuirebbe troppi poteri al Consiglio nazionale forense, proprio nel momento in cui, oggi, l'Oua esce no-

tevolmente ridimensionato.

C'è un significato politico molto importante nella scelta del Congresso. Il Cnf esce molto rafforzato, questo è un dato aritmetico. Però l'Oua è e resta un organismo molto importante, è previsto dalla legge per garantire l'osservanza degli indirizzi politici del congresso stesso. Se sopravviverà l'Oua? Certo che sopravviverà l'Oua, mi auguro anzi con una collaborazione fattiva che noi al Cnf abbiamo sempre sostenuto, io sono da sempre un grande fautore dell'unità.

Al Senato, e al suo presidente vostro ospite, mandate un segnale chiaro.

Certo. Il presidente Schifani



Il presidente del Cnf. Guido Alpa

ha parlato degli emendamenti al decreto sviluppo dicendo che non considererà quelli incompatibili con la materia del decreto. Ha promesso impegno per individuare i punti sui quali vediamo ancora molte perplessità. Ma arrivati a questo punto dico che sarebbe un delitto buttarlo a mare una riforma attesa da sessant'anni. Mi auguro che ciò non avvenga.

Lei ha ancora un anno di mandato. Garantisce che non proporrà un emendamento "De Tilla" per continuare a guidare il Cnf?

Guardi, mi creda, l'anno prossimo andrò in pensione e penso sinceramente di avere il dovere di lasciare il posto ai giovani. Ed è ovvio comunque che mi rimetterò alla volontà del consiglio.

A. Gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTATA: CORRIERE DELLA SERA – CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
DATA: 25 novembre 2012
TITOLO: Avvocati, ancora fischi poi un voto pro riforma
CLIENTE: CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE
ORGANISMO UNITARIO DELL'AVVOCATURA
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE

Avvocati, ancora fischi poi un voto pro riforma

I contestatori bloccano l'intervento di Quagliariello Applausi per il presidente del Senato e per Vendola

BARI — Si alla riforma della professione forense. Riforma che ha ottenuto la maggioranza dei consensi ma che è stata duramente contestata nel terzo e ultimo giorno del congresso nazionale organizzato a Bari, nel teatro Petruzzelli. Centinaia di avvocati hanno fischiato il senatore del Pdl Gaetano Quagliariello, ostacolando il suo discorso. Già nel corso della prima giornata dure critiche erano arrivate anche nei confronti del vice presidente della Camera, Antonio Leone. Ap-



La solitudine del politico Gaetano Quagliariello (Pdl) nella platea del Congresso forense al Petruzzelli

Ultima giornata

Il congresso si è concluso chiedendo l'approvazione della riforma e la sua successiva modifica

plausi invece per il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola e per il presidente del Senato, Renato Schifani.

«La politica deve saper prendere gli applausi ma anche ascoltare le contestazioni - commenta Quagliariello - Io credo che sia stata una contestazione a priori nei confronti della politica altrimenti sarebbe avvenuta sui contenuti dell'intervento invece è stata una contestazione aprioristica. Ero stato avvertito dal presidente Virgintino di questo clima,

non ho ritenuto che fosse sufficiente per rinunciare all'intervento». La platea ha cominciato anche ad applaudire per impedire a Quagliariello di terminare il discorso. «È indubbio che sulla giustizia il centrodestra non ha portato a termine la riforma che aveva promesso e questo è uno dei motivi di maggiore critica che è possibile rivolgerci», conclude il senatore. Vendola ha prima elenca-

to i progetti avviati in Puglia (i piani Aurora e Gnosis per ridurre i tempi dei processi e lo stanziamento di 450mila euro per favorire la genitorialità). Successivamente ha affrontato la questione della condizione delle carceri. «È una cosa di cui vergognarsi - commenta il governatore - siamo tornati all'800 con un codice per galantuomini e uno per i briganti. Laddove i briganti, cioè i pove-

ri cristi, sono sicuramente colpevoli perché sono poveri e i ricchi sono ontologicamente innocenti perché chi esercita il potere rivendica immunità rispetto all'esercizio del controllo di legalità». Poi, sulla riforma ha aggiunto: «Il sostanziale annullamento delle tariffe per gli avvocati determina soltanto una competizione spietata e contemporaneamente oggi per poter cominciare una qualun-

que causa, i cittadini si trovano di fronte ad una barriera di costi e di tasse che, di giorno in giorno, alza sempre di più la soglia per l'accesso al servizio giustizia - prosegue Vendola - con il risultato che la domanda resta il più delle volte inevasa».

Il congresso alla fine ha votato le due mozioni con le quali si chiede l'approvazione della riforma entro questa legislatu-

ra e si impegnano le future forze politiche ad apportare delle modifiche. «È stato un conflitto passionale sulla riforma - commenta Emmanuele Virgintino, presidente dell'Ordine degli avvocati di Bari - e mi è dispiaciuto per i fischi a Quagliariello, che sicuramente non erano rivolti a lui, ma erano sintomo di una rabbia degli avvocati nei confronti di una politica che ha abbandonato per troppi

anni l'avvocatura». Soddisfazione per i lavori congressuali è stata espressa dal presidente del consiglio nazionale forense, Guido Alpa. Ad evidenziare la necessità di modifiche Ester Perifano, segretario generale dell'Associazione nazionale forense e Maurizio De Tilla, presidente dell'Organismo unitario dell'avvocatura.

Samantha Dell'Edera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTATA: CORRIERE DELLA SERA – CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
DATA: 25 novembre 2012
TITOLO: Schifani: “Attenzione ai giovani”
CLIENTE: CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE
ORGANISMO UNITARIO DELL’AVVOCATURA
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE

Il discorso della seconda carica dello Stato

Schifani: «Attenzione ai giovani»

BARI — «I giovani vanno sostenuti e incoraggiati. Per questo è fondamentale garantire aggiornamento, specializzazione, meritocrazia ed eccellenza». Renato Schifani, presidente del Senato, ieri ha conquistato la platea del Petruzzelli, con i suoi appelli ai giovani, alla necessità di ridurre i tempi della giustizia («Ci sono 9 milioni di giudizi penali e civili ancora pendenti», ha ricordato), di risolvere il problema delle carceri e di separare le carriere. Schifani (nella foto il suo arrivo al Petruzzelli, accolto dal presidente dell’Ordine barese Virgintino) ha infine invitato a mettere da parte i conflitti personali e ha assicurato che sulla riforma forense saranno ascoltate tutte le voci in campo. «Io sono terzo in quanto presidente del Senato - ha concluso - ma sono e sarò sempre garante delle procedure». (S. Del.)



TESTATA: LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
DATA: 25 novembre 2012
TITOLO: Giustizia, sì degli avvocati alla riforma
CLIENTE: CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE
 ORGANISMO UNITARIO DELL'AVVOCATURA
 CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE

CONGRESSO FORENSE

BARI, CHIUSURA CON L'APPROVAZIONE

IL GOVERNATORE PUGLIESE

Vendola: siamo in presenza degli effetti di 20 anni di nevrosi in cui il conflitto politica-justizia non ha permesso di risolvere i veri problemi

QUAGLIARIELLO FISCHIATO

Il vicepresidente del gruppo Pdl al Senato: credo che sia stata una contestazione aprioristica nei confronti della politica

Giustizia, sì degli avvocati alla riforma

Ma chiedono modifiche nella prossima legislatura. Schifani garantisce l'impegno del Senato

FELICE SALVATI

● **BARI.** Gli avvocati trovano l'intesa sulla loro riforma. La trovano *in extremis*, durante l'ultimo giorno dei lavori del XXXI congresso nazionale forense. A grande maggioranza (747 sì, 308 no) hanno votato una mozione nella quale chiedono ai loro organismi di mettere in campo le forze a disposizione per far concludere anche al Senato l'iter legislativo della proposta già approvata alla Camera. Si riserveranno poi, nella prossima legislatura, di far varare le tanto auspiccate e discusse modifiche.

Lo stesso presidente del Senato Renato Schifani, intervenuto in mattinata, aveva rassicurato la platea dei suoi colleghi avvocati circa la massima attenzione con la quale l'assemblea di Palazzo Madama licenzierà la riforma, precisando che lo farà certamente dopo un costruttivo confronto con le associazioni di categoria. Schifani ha rassicurato il congresso anche sulle voci circa l'emendamento sulla reintroduzione dell'istituto della mediazione nonostante il no pronunciato dall'Alta Corte. «È un argomento - ha detto il presidente Schifani - che merita approfondimento», precisando che esistono in commissione seri dubbi sulla sua ammissibilità. Schifani ha invece chiesto a gran voce la massima attenzione anche da parte degli avvocati sul tema del sovraffollamento delle carceri, sulla lentezza dei processi e sul fatto che nel sistema penale il principio della obbligatorietà dell'azione continua a restare ancora una semplice enunciazione. Una giustizia più giusta, ha concluso Schifani, è garanzia per la nostra nazione.

Il governatore della Puglia, **Nichi Vendola**, ha invece denunciato che si è in presenza degli effetti di venti anni di nevrosi in cui il conflitto politica-justizia non ha consentito di affrontare il vero dramma che vive l'Italia, cioè della gente costretta ad attendere che gli sia restituita giustizia civile dopo anni ed anni e che il processo penale, invece di occuparsi dei veri reati del potere economico e dei colletti bianchi,



BARI II
 Congresso nazionale forense. A destra: il presidente del Senato Renato Schifani. Foto Luca Turi



riempie le galere di reati legati al disagio ed alla povertà. Siamo di fronte ad una situazione paradossale, ha detto, l'abbassamento delle tariffe professionali degli avvocati determina una competizione spietata, mentre i cittadini vedono la giustizia sempre più lontana.

Una selva di fischi ha invece accolto il vicepresidente del gruppo Pdl al Senato, **Gaetano Quagliariello** appena ha pronunciato la parola giustizia ed indicando la sua mancata riforma definita da lui stesso «la più dolorosa incompiuta della legislatura». A suo parere tra le tante cause di disfunzione del sistema giudiziario c'è stato il succedersi di provvedimenti legislativi emergenziali. «A costo di essere additati come difensori dei corrotti - ha aggiunto - abbiamo preteso che dal parlamento non uscisse una legge purché sia», aggiungendo «che non c'è stato di diritto se non c'è legalità e lealtà tra cittadini e Stato».

Ai fischi sono poi seguiti applausi talmente fragorosi da impedirgli di proseguire, tranne che per ringraziare per «l'accoglienza ricevuta». Dopo Quagliariello ha commentato affermando che «la politica deve saper prendere gli applausi ma anche ascoltare le contestazioni». Poi ha aggiunto: «Io credo che sia stata una contestazione a priori nei confronti della politica, altrimenti sarebbe avvenuta sui contenuti dell'intervento invece è stata una contestazione aprioristica».

Le conclusioni del congresso ed in particolare la sostanziale intesa raggiunta nella maggior parte delle mozioni approvate sono infine state apprezzate sia dal presidente dell'Organismo unitario, **De Tilla** che dal presidente del consiglio forense, **Alpa**. **Maurizio De Tilla** ha parlato di una grande prova di unità da parte del congresso, mentre la categoria attende con ansia i pronunciamenti dei Tar sull'abolizione dei

circa mille uffici giudiziari. **Guido Alpa** ha invece ribadito come la riforma in corso di approvazione riconosca la rilevanza giuridica e sociale della funzione difensiva cui è collegato l'ordinamento forense.

Dal canto suo il presidente dell'Ordine di Bari, **Manuel Virgintino**, organizzatore e presidente del congresso, ha detto che «l'Avvocatura ha fornito un appassionato confronto che deve tradursi in un orientamento alla politica impegnata ad approvare la riforma attesa da decenni. Nella prossima legislatura ha concluso - bisognerà poi approfondire ed emendare i temi della governance, della formazione professionale continua, delle specializzazioni e dell'accesso alla professione con l'introduzione del numero programmato nelle facoltà di giurisprudenza, per fare in modo che siano solo i giovani più meritevoli e motivati a far parte dell'avvocatura».

TESTATA: LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
DATA: 25 novembre 2012
TITOLO: Schifani: sulla riforma elettorale distanze non incolmabili tra i poli
CLIENTE: CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE
ORGANISMO UNITARIO DELL'AVVOCATURA
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE

IL PRESIDENTE DEL SENATO A BARI UN FORTE APPELLO A METTERE DA PARTE GLI SCONTRI PERSONALI E LAVORARE PER LA CRESCITA DEL PAESE

Schifani: sulla riforma elettorale distanze non incolmabili tra i poli

● **BARI.** Renato Schifani lancia da Bari, a margine del XXXI Congresso nazionale forense, l'appello alla politica a mettere da parte i conflitti personali. "Al di là di ogni schieramento- dice il presidente del Senato- ed al di là della dialettica tra i partiti, oggi più che mai sotto i riflettori per le prossime competizioni elettorali, è indispensabile nell'interesse di tutta la collettività mettere da parte gli scontri personali, spesso fine a se stessi e, anche se siamo alla fine della legislatura, sapere gettare le basi per la ricrescita del Paese.

Schifani, rispondendo ai giornalisti, ha poi giudicato positivamente l'istituto delle primarie definendolo "un importante momento di consultazione di base" e giudicando le contestazioni mosse (soprattutto del Pdl) "contrapposizioni a sostegno delle libertà di pensiero".

Schifani, da sempre sostenitore dell'area dei moderati e che lui stesso ha definito alla base della futura Terza Repubblica, in risposta ai commentatori che l'hanno giudicata destinata alla invisibilità elettorale ha replicato augurandosi che i moderati, così come la destra, la sinistra ed i riformisti possano avere sempre la loro rappresentanza parlamentare.

Sulla politica europea del governo Monti, Schifani ha avuto parole di elogio. E ai giornalisti che facevano notare come in Europa si litiga invece di approvare il bilancio, nonostante i segnali di ripresa economica mondiale, il presidente del Senato ha replicato mettendo in evidenza come la non accettazione delle proposte in campo da parte di Monti sono state la difesa degli interessi



BARI
L'arrivo del presidente del Senato al Teatro Petruzzelli per il congresso nazionale degli avvocati
foto Luca Turi

del nostro Paese. Per il rilancio della politica economica europea- ha sostenuto Schifani- è necessario continuare con la riduzione della spesa pubblica e con la politica del rigore. Credo che questo tema- ha proseguito- sarà al centro della prossima campagna elettorale dei partiti che si candideranno alla guida del Paese.

Infine Schifani si è detto certo del

vario della nuova legge elettorale. " Mi auguro che si arrivi in aula con un testo condiviso. Se si esaminano le proposte- ha osservato- specie sul premio di maggioranza non vedo distanze incolmabili. Occorre solo un gesto di buona volontà da entrambe le parti per arrivare ad una intesa condivisa.

Felice Salvati

TESTATA: LA REPUBBLICA — BARI
DATA: 25 novembre 2012
TITOLO: Ovazione per Nichi, fischiato Quagliariello
CLIENTE: CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE
ORGANISMO UNITARIO DELL'AVVOCATURA
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE

Il caso

ANTONELLO CASSANO

«IL SOSTANZIALE annullamento delle tariffe per gli avvocati determina soltanto una competizione spietata». Sono da poco passate le dieci quando sul palco del Teatro Petruzzelli, che ospita l'ultimo giorno del Congresso nazionale forense, sale il presidente della Regione, Nichi Vendola. Un intervento di una manciata di minuti interrotto più volte dagli applausi degli oltre duemila avvocati confluiti a Bari da tutta Italia. Basta poco al governatore per riscaldare la platea affrontando temi spinosi come la riforma forense e

Il governatore al congresso nazionale forense al Petruzzelli, contestato l'esponente del Pdl. Il discorso di Schifani

Ovazione per Nichi, fischiato Quagliariello

Ci sono nove milioni di giudizi pendenti Approvata una mozione

CONTESTATO
Gaetano Quagliariello contestato ieri

le difficoltà dei giovani avvocati che si affacciano con difficoltà al mondo del lavoro. Tutte problematiche frutto di «vent'anni di nevrosi» dice Vendola parlando a braccio, in cui il conflitto politica-



giustizia ha impedito di affrontare i problemi. Ovazione per il leader di Sel che non risparmia una frecciata contro il governo a proposito del miliardo di euro speso per l'informatizzazione della giu-

stizia: «Monti venga a scuola in Puglia. Qui con sette milioni di euro abbiamo creato programmi rivoluzionari».

Tutt'altra accoglienza quella riservata all'intervento successivo di Gaetano Quagliariello. Il senatore Pdl è stato accolto da una bordata di fischi e applausi polemici dalla platea, concludendo con difficoltà il suo intervento: «Ero stato avvertito — dirà poi il senatore — dal presidente dell'Ordine degli avvocati di Bari, Manuel Virgintino, di questo clima. La politica deve sapere prendere gli applausi, ma anche ascoltare le contestazioni». Ha avuto più successo il suo collega di par-

tito, Renato Schifani. Il presidente del Senato, che ha ricordato i «nove milioni di giudizi penali e civili pendenti nel 2012», ha saputo destreggiarsi tra le fazioni raccolte nel Petruzzelli, concedendo aperture nei confronti dei contrari alla riforma forense, attualmente in discussione al Senato. Riforma comunque ampiamente sostenuta dai delegati. Una mozione approvata a larga maggioranza dal Congresso ha chiesto che passi prima dello scioglimento delle Camere. Polemico l'Anf: «Oltre il 40% degli aventi diritto ha votato contro o non ha voluto partecipare al voto».